

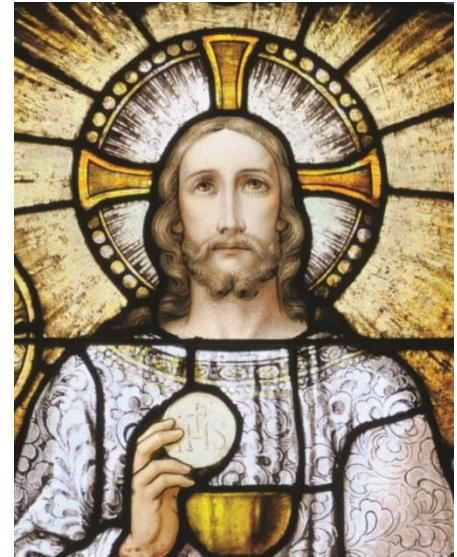


La Settim@na

N° 489 / 24 Anno Liturgico B

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

4 AGOSTO	XVIII DOMENICA DEL T. ORDINARIO ◆
II sett. del salterio TO	Es 16,2-4.12-15; Sal 77; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35
ore 08.30	S. Messa – Quattro Castella † Def Antonio Via; † Def Antonio Ronzoni; † Def fam Moretti
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Def Francesco e Nella Ceccardi
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella
5 AGOSTO	LUNEDI' Dedic. Bas. S. Maria Maggiore ◆
ore 18.30	Ger 28,1-17; Sal 118; Mt 14,13-21 S. Messa – Eremo di San Michele Salvarano
6 AGOSTO	MARTEDI' Trasfigurazione del Signore ◆
ore 19.00	2Pt 1,16-19; Sal 96; Mc 9,2-10 S. Messa – Quattro Castella † Def Italo; † Def Nadia
7 AGOSTO	MERCOLEDI' Ss Sisto II e C. ◆
ore 18.30	Ger 31,1-7; Cant. Ger 31,10-13; Mt 15,21-28 S. Messa – Eremo di San Michele Salvarano
8 AGOSTO	GIOVEDI' S. Domenico ◆
ore 20,45	Ger 31,31-34; Sal 50; Mt 16,13-23 Adorazione; a seguire S. Messa Chiesa settecentesca - Montecavolo
9 AGOSTO	VENERDI' S. Teresa B. della Croce ◆
ore 20.00	Os 2,16b.17b.21-22; Sal 44; Mt 25,1-13 S. Messa – Quattro Castella, a seguire Adorazione Eucaristica † Def Vienna e mamme ◆
10 AGOSTO	SABATO S. Lorenzo
ore 19.00	2Cor 9,6-10; Sal 111; Gv 12,24-26 S. Messa prefestiva – Montecavolo
11 AGOSTO	XIX DOMENICA DEL T. ORDINARIO ◆
III sett. del salterio TO	1Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30-5.2; Gv 6,41-51
ore 08.30	S. Messa – Quattro Castella
ore 10.00	S. Messa – Roncolo
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Def Silvio Marsiglia



✚ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"».

(Continua.....)

(Commento al Vangelo)

Gesù prima di partire ci dona due cose: lo Spirito Santo ed il pane. Il pane si dà a tutti, il pane non ci chiede se la mattina abbiamo detto le preghiere, se abbiamo fatto errori, non chi chiede che pelle abbiamo o a quale religione apparteniamo. Chi chiede solo se ho fame o no. Charles de Foucauld si ricorda che prima di incontrare Dio si è trovato come un povero che moriva di fame, Dio non è una verità astratta Dio è qualcosa che si incontra quando il cuore è povero ed hai fame. Dio si accontenta di quel groviglio di paura, di quel nodo di desideri che abbiamo dentro di noi, di quell'inizio di cammino, di quel desiderio di comunione che si apre dentro di me. Gesù è una realtà di comunione! Neppure il suo corpo gli appartiene "prendete e mangiate", neppure il suo sangue ha tenuto per se. Il dono più grande che possiamo offrire alle persone che amiamo è la confidenza. La cosa più bella è la vera presenza. Dio custodisce questo fragile miracolo che è la vita che vive di pane e vive di affetti, che ci nutre di cibo e di bellezza. Oltre il possesso e l'avidità c'è un valore che ha un buon sapore che è il donare. Dio per moltiplicare i pani ha bisogno di un qualcuno che non tenga per se, che non calcoli. E' pane di misericordia. Gesù a Zaccheo non dice "sei scomunicato" ma gli dice "vengo a cena da te". Gesù nell'apparizione sul lago di Galilea prepara un fuoco e del pesce e del pane. Vuole che ci sia un pane per tutti per raccogliere i disperati del mondo. Nell'esodo si dice che Dio manda il pane dal cielo, manna..manù che significa "che cos'è?" La manna ci ricorda che se vivi, se non sei morto di fame, se non sei diventato tu deserto è perché è sceso qualcosa dal Cielo. Se siamo sopravvissuti è per questo dono inatteso.

Don Luigi Verdi

(segue Vangelo)

Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Parola del Signore

Evidenziamo, di seguito, gli orari delle S. Messe dell'intera Unità Pastorale previste per la festa dell'Assunta il **15 di Agosto**:

- Montecavolo – ore 08,00
- Quattro Castella – ore 08,30
- Salvarano – ore 10,00
- Roncolo ore 10,30 (per Roncolo-Quattro Castella)

È terminato il campeggio delle parrocchie di Quattro Castella e Roncolo per i ragazzi dalla 4 elementare alla terza media a Valles in val Pusteria.

Ringraziamo il Signore per il buon andamento del campeggio e tutti coloro che si sono adoperati per l'organizzazione e l'assistenza ai giovani.

Pellegrinaggio a Lourdes con Unitalsi e il vescovo Giacomo.

La sezione Emiliano-Romagnola dell'Unitalsi promuove un pellegrinaggio a Lourdes al quale parteciperà anche l'arcivescovo Giacomo Morandi. L'iniziativa è in programma **dal 27 al 30 agosto (per chi sceglie l'aereo) oppure dal 26 al 31 agosto per chi va in pullman.** Per informazioni o iscrizioni è possibile contattare la **sede regionale dell'Unitalsi a Bologna**, oppure una delle tre sezioni in diocesi: **Reggio Emilia, Sassuolo, Castelnovo Monti.**

Di fronte alle tentazioni nella preghiera

La tentazione più frequente, la più nascosta, è la nostra *mancanza di fede*. Si manifesta non tanto in una incredulità dichiarata, quanto piuttosto in una preferenza di fatto. Quando ci mettiamo a pregare, mille lavori o preoccupazioni, ritenuti urgenti, si presentano come prioritari; ancora una volta è il momento della verità del cuore e del suo amore preferenziale.

Talvolta ci rivolgiamo al Signore come all'ultimo rifugio: ma ci crediamo veramente? Talvolta prendiamo il Signore come alleato, ma il cuore è ancora nella presunzione. In tutti i casi, la nostra mancanza di fede palesa che non siamo ancora nella disposizione del cuore umile: «Senza di me non potete far nulla» (Gv15,5).

Un'altra tentazione, alla quale la presunzione apre la porta, è l'*accidia*. Con questo termine i Padri della vita spirituale intendono una forma di depressione dovuta al rilassamento dell'ascesi, ad un venire meno della vigilanza, alla mancata custodia del cuore. «Lo spirito è pronto, ma la carne è debole» (Mt26,41). Quanto più si cade dall'alto, tanto più ci si fa male. Lo scoraggiamento, doloroso, è l'opposto della presunzione. L'umile non si stupisce della propria miseria; essa lo conduce ad una maggior fiducia, a rimanere saldo nella costanza.